

Addio a Luigi Sutti, storico volontario di cittadinanza attiva

Aveva 93 anni, curatore quotidiano dello splendido giardino di La Verza che ora l'assessore Rabuffi vuole intitolargli: esempio di impegno civico

Intitolare a Luigi Sutti il giardino di La Verza, perché il suo esempio di cittadinanza attiva non venga dimenticato. È una proposta nata spontanea quando l'assessore Luigi Rabuffi è venuto a sapere della scomparsa del cittadino attivo più anziano di Piacenza. Sutti è infatti mancato venerdì 27 giugno lasciando la moglie Irene, i figli Lucia e Giuliano con Serenella, i nipoti Marco e Linda e i parenti tutti.

Luigi Sutti, nonostante i suoi 93 anni, non mancava un giorno

di prendersi cura del suo "paradiso", un'area verde a disposizione di tutta la cittadinanza e naturale prosecuzione del parco giochi di La Verza. Il ricordo dell'assessore Rabuffi, a nome di tutta l'Amministrazione, è appassionato e sincero: «L'entusiasmo, l'energia e la passione con cui, nella straordinaria vitalità dei suoi 93 anni, ha continuato a dedicarsi alla cura del verde pubblico nella "sua" La Verza, restano per noi tutti un esempio prezioso di senso civico e impegno per

la collettività». Un esempio che non deve andare perduto, ma continuare ad essere un faro per le generazioni che verranno e per chi, già oggi, ha deciso di mettersi al fianco dell'amministrazione e prendersi cura della propria città. «L'eredità di Sutti è un patrimonio che non si disperde, ma merita di essere coltivato proprio come faceva il signor Luigi con le sue piante, con amore e con costanza». Da qui l'idea di intitolare proprio a Sutti il giardino di cui andava così fiero: «Ne parlerò

Due immagini di Luigi Sutti (sotto con l'assessore Rabuffi), nel suo giardino di La Verza che forse gli verrà intitolato



con il sindaco e con chi si occupa delle intitolazioni - ha promesso Rabuffi - sarebbe bello poter riconoscere a Sutti l'area verde che

ha curato per tanti anni con una passione ammirevole».

Luigi Sutti amava profondamente il suo giardino. Una piccolo-

la oasi in cui convivevano aceri, roveri, narcisi, gazze ladre, scoiattoli, porcospini, margherite, serenelle, magnolie, gelsi, merli, tortore, fagiani, fragoline di bosco, nespole, limoni ultracentenari e canne di bambù. Tutti elementi che Sutti ha mostrato con orgoglio all'assessore nel corso di una piccola gita al "paradiso" di La Verza: «Ho avuto il piacere di incontrarlo in quello che lui chiamava il suo angolo di paradiso, all'ombra del secolare albero di limoni che testimonia un'eredità familiare di saggezza e saperi che lui ha così ben raccolto e interpretato nel corso degli anni. Auspico che il suo cammino laborioso, intenso, generoso nella capacità di spendersi per gli altri, possa affondare in un terreno fertile per nutrire, come fanno le più solide radici, l'esperienza coinvolgente e costruttiva della cittadinanza attiva, o quantomeno la consapevolezza, da parte di ciascuno, di quanto valga il bene comune».

Nicoletta Novara

Inquilini Acer via Neve: «E noi faremo un comitato»

«Tutti insieme saremo ascoltati». L'Agenzia assicura che il posto di mediatore sarà reintegrato

«Stiamo valutando di istituire un comitato degli inquilini di Acer». Lo ha annunciato Leonardo Giardino, inquilino degli alloggi popolari di via Neve che ha recentemente lamentato la venuta mancata di una figura come quella del mediatore sociale Giulio Merli, che svolgeva un compito importante di mediazione fra gli inquilini degli alloggi popolari e i vicini studenti universitari del Politecnico. «Stiamo pensando da tempo di istituire un comitato degli inquilini - ha detto Giardino - perché dialogare con Acer a volte è molto difficile». Alla base delle decisioni ci

sarebbe quindi un solo pensiero: l'unione fa la forza. «Singolarmente è difficile venire ascoltati, ma se siamo in gruppo forse sarà più semplice».

Giardino, chiedendo aiuto alla consigliera di Forza Italia Maria Lucia Girometta, aveva portato all'attenzione dell'opinione pubblica alcuni disagi che gli inquilini di via Neve vivono quotidianamente. «Nel tempo abbiamo subito ritorsioni da parte degli studenti del Politecnico - ha detto Giardino -, ad un nostro vicino, ad esempio, è stato sradicato il campanello solo per aver chiesto ai ragazzi di smetterla di far bacca-



Leonardo Giardino lancia la proposta di un comitato che raggruppi gli inquilini Acer

no in piena notte». Altri disagi si sarebbero verificati a causa di scritte discriminatorie nei confronti degli inquilini che

sono per lo più disabili ed anziani. «Abbiamo subito anche atti di vandalismo - ha aggiunto Giardino - i ragazzi hanno in-

fatti lanciato delle uova contro il muro delle nostre abitazioni». I ragazzi a cui fa riferimento Giardino sono quelli che nel tempo hanno abitato gli alloggi destinati agli studenti della vicina Università. Si tratta di una convivenza non sempre facile e fatta di momenti altalenanti: «Il mediatore sociale era riuscito davvero a parlare con questi ragazzi e far cambiare loro atteggiamento».

Ricordiamo, come ha ripetuto più volte il presidente di Acer Massimo Savi, che la figura del mediatore sarà reintegrata entro questo mese di luglio. Proprio Savi, assieme al Cda di

Acer, ha risposto all'interrogazione della Girometta sulle pagine di Libertà affermando: «Le foto di via Neve mostrate dalla consigliera potrebbero sicuramente essere le stesse che si scattano ogni giorno alla Cavallerizza, in via Roma, in alcuni giardini pubblici e in tante zone della città non abitate dagli inquilini delle case Acer». Una risposta che non è piaciuta agli inquilini di via Neve che hanno detto: «Le stesse fotografie sono state mostrate in più occasioni anche agli Uffici Acer e al Comune di Piacenza senza che mai siano stati presi veri provvedimenti. Noi residenti siamo disponibilissimi ad un confronto nei luoghi dove queste sono state prodotte per verificare la loro autenticità e credibilità».

Nicoletta Novara

«Botte alle Novate, detenuti abbandonati»

Giovanni Marro (Osapp): reparti "aperti" bocciati anche dagli stessi ospiti

(s. seg.) Un altro "faccia a faccia" violento, l'ennesimo, denunciato purtroppo in questi ultimi tempi: ieri pomeriggio, alla Casa circondariale delle Novate, due detenuti di origine extracomunitaria si sono affrontati e sono venuti alle mani.

Per uno dei due, che nella colluttazione aveva riportato alcune ferite, è stato necessario l'intervento dei sanitari.

Un terzo detenuto, estraneo all'episodio di botte, ha fatto resistenza ad un agente, accanendosi in seguito contro una delle plafoniere del corridoio e distruggendola.

È il bilancio dell'ennesimo giorno di tensione alle Novate, secondo quanto ha denunciato il segretario regionale dell'Osapp, Giovanni Marro. I fatti riferiti sono accaduti nel pomeriggio

di ieri, nell'ala vecchia delle Novate, dove come nella struttura di recente inaugurazione sono partiti i "reparti aperti". «Purtroppo dobbiamo considerare - afferma il segretario Osapp Marro - che l'introduzione dei reparti aperti non è stata supportata da alcun progetto, e così è finita che i detenuti, una volta aperto il reparto, sono abbandonati a se stessi, come fossero allo stato

brado. Lo Stato, con questa misura - sostiene ancora Marro - ha abdicato alla funzione della pena: ormai la sezione aperta è terra di conquista di questo o quel detenuto, mentre gli agenti sono costretti a limitarsi ad assistere alle eventuali prepotenze. Del resto - prosegue il sindacalista - si trovano dai 45 ai 50 detenuti per piano, con un agente a sorvegliare. Questo modo, da parte statale, di risolvere l'emergenza dell'affollamento dentro le carceri è da bocciare, perché è come se lo Stato avesse detto: aprite i reparti e arrangiatevi. Non è possibile, e tollerabile, che di questa cosiddetta vigilanza dinamica a pagare siano sempre gli stessi, e cioè gli agenti della polizia penitenziaria. Voglio aggiungere - conclude Marro - che sono gli stessi detenuti a lamentarsi di questa situazione, ce lo confermano gli assistenti volontari. Siamo critici, e crediamo che questa situazione non possa proseguire ancora senza il rischio che qualcosa di grave possa accadere».

POLIZIA PENITENZIARIA, FESTA PATRONALE

Carcere, la direttrice: funziona la nuova ala, altri progetti in autunno

San Basilede incarna la forza, il rispetto per il prossimo e la fedeltà al Signore, valori che lo hanno fatto diventare il patrono della Polizia Penitenziaria. La sua figura viene celebrata ogni 30 giugno, e anche quest'anno, come da tradizione, la sezione di Piacenza ha voluto rendere omaggio con una Santa Messa che si è tenuta ieri mattina nella chiesa di San Lazzaro.

Le autorità civili e i rappresentanti della Polizia Penitenziaria di Piacenza e del carcere di via delle Novate si sono stretti in un ricordo e assistito alla cerimonia officiata dal vescovo di Piacenza, monsignor Gianni Ambrosio, la cui omelia è partita da una riflessione sulle letture liturgiche tratte dal libro di Amos, «dove si predica la forza interiore. Amos infatti ammonisce il popolo di Israele ad andare avanti nel proprio cammino e a superare le prove alle quali verrà sottoposto perché alla fine arriverà il momento più importante di tutti, l'incon-

Il vescovo Ambrosio mentre celebra la messa di San Basilede (foto Lunini)



tro con il Signore». La stessa forza e dedizione verso la fede che esprime San Basilede, soldato dell'esercito romano nel 200 d. C. che aveva il compito di accompagnare al supplizio i cristiani per volontà dell'imperatore Settimio Severo, decise così di convertirsi al cristianesimo e venne quindi decapitato e in seguito fatto martire. «Ha offerto la propria vita a Dio - ha continuato monsignor Ambrosio - e ognuno di noi dovrebbe fare come lui, non lasciarsi schiacciare dalle innumerevoli prove

della vita ma andare avanti». «Spesso infatti non riusciamo a cogliere il vero senso dell'esistenza o ne perdiamo il suo fine ultimo, che è la ricongiunzione con nostro Signore, e la forza che ci arriva da questi insegnamenti ci dovrebbe spronare a fare di meglio, a non perdere la strada».

Per la direttrice del carcere di via delle Novate, Caterina Zurlo, la giornata di celebrazione di San Basilede è «un momento religioso molto importante per tutti noi, e anche di festa, che va ad aggiungersi all'altra festa che facciamo ogni anno nella nostra struttura». Un commento, poi, sulla situazione della Casa

Circondariale: «Ci sarà tempo per fare dei bilanci definitivi, ma per il momento posso dire che il nuovo reparto aperto qualche mese fa è stato un investimento soddisfacente, anche se non è ancora del tutto abitato. Per il futuro abbiamo già in mente altri progetti da far partire a settembre, se possibile, nuove prospettive che però necessitano di risorse che attualmente sono difficili da reperire, ma contiamo comunque su un esito positivo».

Gabriele Faravelli



Alpini al lavoro sul Facsal

(n. novara) - Ogni promessa è debito e così gli Alpini della Sezione di Piacenza hanno passato l'impregnante su 76 panchine del Pubblico Passeggio a partire dall'incrocio con via Alberici fino a Piazzale Libertà. Un intervento che si va a sommare a quelli già completati nei mesi scorsi per un totale di ben 180 panchine risistemate. «Gli Alpini sono i primi soci di cittadinanza attiva - ha detto l'assessore Luigi Rabuffi - quello che hanno fatto loro non è mai stato fatto da nessuno. Gli Alpini portano avanti il valore dell'Adunata, ogni giorno». La Sezione di Piacenza ha completato il restyling delle panchine giuste in tempo per la fiera di Sant'Antonino che si svolgerà proprio sul Pubblico Passeggio. «Questo viale - ha detto l'alpino Sesto Marazzi, coordinatore dell'Adunata di Piacenza - è un vero gioiello di Piacenza da mettere in mostra. Sarebbe bello organizzare una bella tavolata per mangiare i prodotti tipici piacentini. D'altronde è giusto che questo nostro lavoro finisca in gloria: con le gambe sotto al tavolo e di fronte un piatto di salume!».

RICERCHE PERSONALE

AGENZIA IMMOBILIARE
cerca
FUNZIONARI
con predisposizione ai contatti commerciali. Gradita provenienza settore vendita.
TEL. al 335/5458216

Primaria Azienda Piacentina ricerca per il potenziamento del proprio organico
PERSONALE (AMBOSESSI)
con comprovata esperienza e con le seguenti qualifiche:
Stampatore Rotocalco - Stampatore Flexografico - Colorista
Si garantisce la massima riservatezza e retribuzione commisurata alle reali capacità
Scrivere **ALTRIMEDIA Cassetta 17N - 29121 Piacenza**

PIACE CASA s.r.l. valuta
GIOVANE LAUREATO/A
in ingegneria civile, per l'inserimento nel proprio organico tecnico, da avviare alla gestione di commesse sul territorio nazionale, previo breve periodo di formazione. Inviare CV al seguente indirizzo mail: segreteria.edilizia@gmail.com

È ad esclusivo carico dell'inserzionista l'osservanza della legge 9 dicembre 1977 n° 903 riguardante la parità di trattamento tra uomo e donna in materia di lavoro.